



## CALCOLO DEL PLAFOND E IMPLICAZIONI NELLA COMPILAZIONE DEL QUADRO A DEL NUOVO MODELLO DICHIARAZIONI D'INTENTO

### COS'E' IL PLAFOND

Con l'introduzione del nuovo modello di dichiarazione di intento (vedasi al tal proposito la nostra circolare precedentemente inviata), riteniamo utile ricordare il relativo presupposto soggettivo e lo strumento operativo principe: il **PLAFOND IVA**. Esso è rappresentato dall'ammontare delle operazioni che rilevano ai fini dello status di "esportatore abituale" registrate nell'anno solare precedente.

Per poter accedere all'istituto del plafond occorre verificare il **requisito soggettivo**, ossia il raggiungimento dello status di esportatore abituale.

Per **ottenere tale status è necessario aver effettuato nell'anno solare precedente un ammontare di esportazioni, o di altre operazioni con l'estero rilevanti, superiore al 10% del volume d'affari**.

Qualora venga soddisfatta la condizione soggettiva e quindi l'acquisizione dello status di "esportatore abituale", **il limite (plafond) di acquisti che possono essere effettuati senza applicazione dell'IVA risulta essere pari all'ammontare delle esportazioni e di altre operazioni con l'estero effettuate nell'anno solare precedente**.

Le operazioni che rilevano ai fini dell'attribuzione dello status di esportatore abituale sono riassunte nella seguente tabella:

<b>OPERAZIONI CHE CREANO "PLAFOND"</b>	
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Art. 8, lett.a), DPR 633/1972</b>	Esportazioni dirette e triangolari
<b>Art. 8, lett. b), DPR 633/1972</b>	Esportazioni a cura del cessionario non residente
<b>Art. 8-bis, co. 1, DPR 633/1972</b>	Cessioni assimilate alle esportazioni (ad esempio: cessioni di navi aeromobili, dotazioni di bordo ecc.), se effettuate da soggetti per cui costituiscono <b>l'oggetto principale dell'attività</b>
<b>Art. 9, co. 1, DPR 633/1972</b>	Servizi internazionali o connessi agli scambi internazionali (ad esempio spedizioni, trasporti, carico, scarico, stivaggio ecc. di beni destinati all'esportazione) se effettuate da soggetti per cui costituiscono <b>per cui costituiscono l'oggetto principale dell'attività</b>
<b>Art. 71, DPR 633/1972</b>	Operazioni con lo Stato della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino

**RIPRODUZIONE VIETATA**



<b>Art. 72, DPR 633/1972</b>	Cessioni di beni a sedi diplomatiche, consolari, comandi militari di altri Stati, ecc.
<b>Art. 58, D.L. 331/1993</b>	Cessioni intracomunitarie dirette e triangolari
<b>Art. 58, D.L. 331/1993</b>	Cessioni triangolari comunitarie
<b>Art. 50-bis, lett. g), D.L. 331/1993</b>	Cessioni di beni prelevati da un deposito Iva con trasporto fuori dal territorio comunitario
<b>Art. 50-bis, lett. f), D.L. 331/1993</b>	Cessioni di beni prelevati da un deposito Iva con trasporto in altro Paese Ue
<b>Art. 37, D.L. 41/1995</b>	Margini non imponibili di esportazioni di beni usati o soggetti al "regime del margine"

**ATTENZIONE:** Alcune operazioni, sebbene si qualificano come operazioni non imponibili e siano a molti fini assimilabili alle esportazioni, **non rilevano ai fini dell'attribuzione dello status di esportatore abituale.** Tali operazioni possono essere riassunte nella seguente tabella:

<b>OPERAZIONI CHE NON CREANO "PLAFOND"</b>	
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Art. 8, co. 1, lett. c), DPR 633/1972; Art. 8-bis, co. 2, DPR 633/1972; Art. 9, co. 2, DPR 633/1972</b>	Cessioni ad esportatori abituali dietro dichiarazione d'intento
<b>Art. 38-quater, DPR 633/1972</b>	Cessioni a viaggiatori residenti fuori dalla comunità europea
<b>Art. 7-bis, co. 1, DPR 633/1972</b>	Cessioni di beni in transito o depositati in luoghi soggetti a vigilanza doganale
<b>Art. 50-bis, D.L. 331/1993</b>	Cessioni di beni nei depositi fiscali autorizzati, se la successiva estrazione non costituisce esportazione o cessione comunitaria
<b>D.M 379/1988</b>	Cessione ad organismi dello Stato per cooperazione
<b>Art. 74-ter, co. 6, DPR 633/1972</b>	Servizi delle agenzie di viaggio, per i viaggi fuori dalla comunità europea
<b>D.L. 41/1995</b>	Margine negativo dei corrispettivi rientranti nel regime dei beni usati



**ATTENZIONE:** E' possibile chiedere acquistare senza applicazione dell'Iva qualsiasi bene o servizio, con la sola esclusione di:

- **Fabbricati;**
- **Arre fabbricabili;**
- **Beni e servizi con Iva indetraibile**

#### COMPILAZIONE QUADRO A NUOVO MODELLO DICHIARAZIONI D'INTENTO

Secondo quanto stabilito dalle istruzioni di compilazione del **QUADRO A "PLAFOND"** del nuovo modello **"MOD. DI" Dichiarazione d'intento, utilizzabile a partire dal 1° gennaio 2015 da parte degli esportatori abituali** per acquistare/importare beni e servizi senza IVA, tali operatori dovranno indicare, qualora alla data di trasmissione della dichiarazione d'intento non sia già stata presentata la Dichiarazione Annuale Iva da cui reperire le informazioni, **quali tipologie di operazioni hanno concorso alla formazione del plafond.**

In particolare **sarà necessario barrare**, sulla base delle operazioni che hanno generato plafond per l'esportatore abituale (**con possibilità di scelta multipla**), le caselle **da 2 a 5 del rigo A2** corrispondenti alle seguenti opzioni:

- **Casella 2: esportazioni di beni** (art. 8, primo comma, lettera a) e b) del DPR 633/1972);
- **Casella 3: cessioni intracomunitarie di beni;**
- **Casella 4: cessioni di beni effettuate nei confronti di operatori sammarinesi;**
- **Casella 5: operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione.**

**ATTENZIONE:** Nel caso in cui alla data di trasmissione della dichiarazione d'intento **sia già stata presentata la Dichiarazione Annuale IVA da cui reperire suddette informazioni, dovrà essere barrata la casella 1 del rigo A2 "Dichiarazione annuale IVA presentata".**

**ATTENZIONE:** Nell'ipotesi in cui il dichiarante abbia effettuato **operazioni straordinarie** che hanno concorso alla formazione, anche parziale, del plafond disponibile, dovrà essere barrata la **casella 6 operazioni straordinarie.**